

COMUNE DI SANT'ARCANGELO

PROVINCIA DI POTENZA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2018

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

INDICE

1) PREMESSA	pag. 4
1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione	pag. 4
1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo	pag. 5
2) LA GESTIONE FINANZIARIA	pag. 6
2.1) Il bilancio di previsione	pag. 6
2.2) Il risultato di amministrazione	pag. 7
2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui	pag. 8
2.4) Fondo crediti di dubbia esigibilità	pag.9
3) LA GESTIONE DI COMPETENZA	pag. 11
3.1) Il risultato della gestione di competenza	pag. 11
3.2) Verifica degli equilibri di bilancio	pag. 12
3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio	pag. 14
3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto	pag. 15
4) LE ENTRATE	pag. 16
4.1) Le entrate tributarie	pag. 17
4.2) I trasferimenti	pag. 20
4.3) Le entrate extra-tributarie	pag. 21
4.4) Le entrate in conto capitale	pag. 25
4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie	pag. 27
4.6) I mutui	pag. 27
5) LA GESTIONE DI CASSA	pag. 29
6) LE SPESE	pag. 30
6.1) Le spese correnti	pag. 30
6.1.1) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati	pag. 32
6.1.2) La spesa del personale	pag. 33
6.1.3) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010	pag. 36
7) LA GESTIONE DEI RESIDUI	pag. 39
7.1) Il riaccertamento ordinario dei residui	pag. 40
7.2) I residui attivi	pag. 43
7.3) I residui passivi	pag. 43
8) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	pag. 44
8.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018	pag. 44
8.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario	pag. 44
9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	pag. 45
10) LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	pag. 46
10.1) La gestione economica	pag. 47
10.2) La gestione patrimoniale	pag. 49
11) PAREGGIO DI BILANCIO	pag. 51
11.1) Il quadro normativo	pag. 51
11.2) La certificazione sul pareggio di bilancio 2018	pag. 53

12) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	pag. 54
13) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	pag. 56
13.1) Revisione straordinaria delle partecipate	pag. 56
13.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni	pag. 56
13.3) Elenco società partecipate	pag. 56
14) DEBITI FUORI BILANCIO	pag. 57

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo

finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
 - analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 in data 20/03/2018. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) Delibera di C.C. n. 17 del 27/04/2018
- 2) Delibera di G.C. n. 78 del 08/06/2018
- 3) Delibera di C.C. n. 38 del 05/07/2018 (Assestamento Generale del Bilancio)
- 4) Delibera di C.C. N.36 del 05/07/2018
- 5) Delibera di C.C. n. 54 del 01/10/2018
- 6) Delibera di C.C. n. 60 del 21/11/2018
- 7) Delibera di G.C. n. 117 del 12/10/2018
- 8) Delibera di G.C. n. 129 del 30/11/2018

La Giunta comunale ha inoltre approvato il *Piano esecutivo di gestione/Piano assegnazione risorse* con delibera n. 112 in data 18/09/2018.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio Comunale	18	29/03/2017	Prorogate dall'anno precedente
Aliquote TASI	Consiglio Comunale	17	29/03/2017	Prorogate dall'anno precedente
Tariffe Imposta Pubblicità	Giunta Comunale	26	14/03/2017	Prorogate dall'anno precedente
Tariffe TOSAP/COSAP	Giunta Comunale	15	01/03/2016	Prorogate dall'anno precedente
Tariffe TARI	Consiglio Comunale	10	20/03/2018	
Addizionale IRPEF	Non Istituita			
Imposta di soggiorno	Non Istituita			
Imposta di scopo OO.PP.	Non Istituita			

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 591.162,52 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				4.053.012,50
RISCOSSIONI	(+)	2.580.962,12	8.737.925,18	11.318.887,30
PAGAMENTI	(-)	3.557.893,02	7.687.410,66	11.245.303,68
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.126.596,12
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.126.596,12
RESIDUI ATTIVI	(+)	727.370,06	852.572,25	1.579.942,31
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.152.313,47	1.336.940,64	4.489.254,11
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			57.514,18
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			568.607,62
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			591.162,52
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... ⁽⁴⁾				257.755,86
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				96.821,56
Fondo perdite società partecipate				60.000,00
Altri accantonamenti				8.995,00
		Totale parte accantonata (B)		423.572,42
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				423,84
Vincoli derivanti da trasferimenti				119.706,15
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				5.965,00
Altri vincoli				
		Totale parte vincolata (C)		126.094,99
Parte destinata agli investimenti				
		Totale parte destinata agli investimenti (D)		2.692,05
		Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		38.803,06
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come di avanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	306.369,19
Totale accertamenti di competenza	+	9.590.497,43
Totale impegni di competenza	-	9.024.351,30
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	626.121,80
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	246.393,52
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	1.263,24
Minoi residui attivi riaccertati	-	225.894,06
Minoi residui passivi riaccertati	+	172.932,35
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 51.698,47
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	246.393,52
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 51.698,47
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	14.717,21
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	381.750,26
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018	=	591.162,52

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione	627.437,87	745.575,58	668.603,16	396.467,47	591.162,52

2.4) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *"in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2018

Entrata	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dai residui	% di acca.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2017 e retro	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dalla competenza 2018	% di acca.to a FCDE	Abbattimento	Importo minimo da accantonare 2018	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
Tassa Rifiuti	446.295,19	29,60%	132.103,38	353.432,15	29,60%	100%	104.615,92	236.719,29	29,60%	236.719,29
Evasione ICI-IMU	7.319,91	100,00%	7.319,91	1.267,49	100%	100%	1.267,49	8.587,40	100%	8.587,40
Evasione tassa Rifiuti										
Proventi violazione	6.030,97	100%	6.030,97	580,20	100%	100%	580,20	6.611,17	100%	6.611,17
Cds										
Fitti attivi	2.660,00	100%	2.660,00	3.178,00	100%	100%	3.178,00	5.838,00	100%	5.838,00
Proventi servizio idrico integrato										
TOTALE FCDE AL 31/12/2018 SECONDO IL METODO ORDINARIO										257.755,86

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 261.110,73 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2018
Accertamenti di competenza	+	9.590.497,43
Impegni di competenza	-	9.024.351,30
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	306.369,19
Impegni confluìti nel FPV	-	626.121,80
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	14.717,21
		261.110,73

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente		
		2018
		(Accertamenti e Impegni all'esercizio)
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	63.936,83
Entrate titolo I	+	2.248.871,18
Entrate titolo II	+	938.920,11
Entrate titolo III	+	292.607,89
Totale titoli I, II, III (A)		3.480.399,18
Disavanzo di amministrazione	-	
Spese titolo I (B)	-	3.254.209,90
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	57.514,18
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	16.219,91
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		216.392,02
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	14.717,21
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+	
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+	
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+	
<i>Altre entrate (specificare:.....)</i>	+	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-	4.234,94
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-	
<i>Altre entrate (.....)</i>	-	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+	
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		226.874,29

Equilibrio di parte capitale		
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	242.432,36
Entrate titolo IV	+	969.595,26
Entrate titolo V	+	
Entrate titolo VI	+	524.000,00
Totale titoli IV, V, VI (M)		1.493.595,26
Spese titolo II (N)	-	1.137.418,50
Impegni confluivi nel FPV (O)	-	
Spese titolo III (P)	-	
Impegni confluivi nel FPV (Q)	-	568.607,62
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		30.001,50
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	4.234,94
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	
		34.236,44
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (R+S-F+G-H)		
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	+	
Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	+	
Entrate Titolo 5.04 relative ad altre entrate per riduzione di attività finanziarie	+	
Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	-	
Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-	
Spese Titolo 3.04 per altre spese per incremento di attività finanziarie	-	
EQUILIBRIO FINALE		261.110,73

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 396.467,47. Con la delibera di approvazione del bilancio e con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €. 14.717,21.

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	2.193.328,10	2.247.125,65	2%	2.248.871,18	0%
Titolo II	Trasferimenti	1.395.626,50	1.475.431,41	6%	938.920,11	-36%
Titolo III	Entrate extratributarie	328.440,00	428.754,14	31%	292.607,89	-32%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	566.252,12	1.685.946,62	198%	969.595,26	-42%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	0%	-	0%
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti		524.000,00	0%	524.000,00	0%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere			0%		0%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	8.827.000,00	8.860.875,46	0%	4.616.502,99	-48%
Avanzo di amministrazione applicato				0%		0%
Totale		13.310.646,72	15.222.133,28	14%	9.590.497,43	-37%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	3.902.911,12	4.205.145,33	0,077438148	3.254.209,90	-0,226136163
Titolo II	Spese in conto capitale	566.252,12	2.460.978,98	3,346083472	1.137.418,50	-0,537818685
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie			0		0
Titolo IV	Rimborso di prestiti	14.483,48	16.219,91	0,119890385	16.219,91	0
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere			0		0
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	8.827.000,00	8.860.875,46	0,003837709	4.616.502,99	-0,479001481
Totale		13.310.646,72	15.543.219,68	0,167728361	9.024.351,30	-0,419402705

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. La variazione intervenuta, pari al 14%, denota una buona capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. Mette in luce una buona capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I – Entrate tributarie	1.720.649,14	2.278.150,20	2.179.513,44	2.248.871,18
Titolo II – Trasferimenti correnti	1.807.172,17	1.144.131,60	1.016.150,21	938.920,11
Titolo III – Entrate extratributarie	260.695,40	314.390,39	265.103,34	292.607,89
ENTRATE CORRENTI	3.788.516,71	3.736.672,19	3.460.766,99	3.480.399,18
Titolo IV – Entrate in conto capitale	3.296.794,80	227.501,97	304.287,40	969.595,26
Titolo V – Riduzione attività finanz.				
Titolo VI – Accensione mutui				524.000,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.296.794,80	227.501,97	304.287,40	1.493.595,26
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria				
Titolo IX – Servizi conto terzi	8.843.659,16	12.508.699,08	9.618.432,21	4.616.502,99
Avanzo di amministrazione	745.575,58	668.603,16	396.467,47	591.162,52
Totale entrate	16.674.546,25	17.141.476,40	13.779.954,07	10.181.659,95

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extratributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%	Anno 2018	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	1.981.344,54	52%	2.592.540,59	69%	2.444.616,78	71%	2.541.479,07	73%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	1.807.172,17	48%	1.144.131,60	31%	1.016.150,21	29%	938.920,11	27%
ENTRATE CORRENTI	3.788.516,71	100%	3.736.672,19	100%	3.460.766,99	100%	3.480.399,18	100%

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	555.000,00	555.000,00	518.506,96	-0,065753225
ICI/IMU recupero evasione	7.000,00	51.916,13	56.537,86	0,089023007
TASI	112.115,00	116.370,42	157.832,52	0,356294151
Addizionale ENEL		-	-	0
Addizionale IRPEF		-	-	0
Imposta sulla pubblicità	6.200,00	6.200,00	2.755,62	-0,555545161
Imposta di soggiorno		-	-	0
Imposta di scopo		-	-	0
TARI	661.000,00	661.000,00	659.616,00	-0,002093797
TARSU/TARI recupero evasione	4.500,00	5.800,00	4.084,87	-0,295712069
TOSAP				0
Altri tributi	7.200,00	10.526,00	9.227,40	-0,123370701
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	1.353.015,00	1.406.812,55	1.408.561,23	0,001243009
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	840.313,10	840.313,10	840.309,95	-3,7486E-06
Totale fondi perequativi	840.313,10	840.313,10	840.309,95	-3,7486E-06
Totale entrate Titolo I	2.193.328,10	2.247.125,65	2.248.871,18	0,000776783

In particolare, tra i maggiori scostamenti delle entrate accertate rispetto alle previsioni si segnala:

In aumento:

L'accertamento della TASI e del recupero degli anni pregressi dell' IMU.

In diminuzione

L'accertamento dell'IMU, dell'imposta sulla pubblicità.

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo
Recupero evasione ICI/IMU	56537,86	55270,37	97,76%	1.267,49
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	20105,29	20105,29	100,00%	0,00
Recupero evasione COSAP/TOSAP				
Recupero evasione altri tributi				
TOTALE	76.643,15	75.375,66	98,35%	1.267,49

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	6.546,00	
Residui riscossi nel 2018	6.593,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-47,00	
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	1.267,49	
Residui totali	1.267,49	

IMU

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	117.867,26	
Residui riscossi nel 2018	118.963,22	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-1.095,96	
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	60.000,00	
Residui totali	60.000,00	

TASI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	20.979,93	
Residui riscossi nel 2018	21.054,93	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-75,00	
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	5.000,00	
Residui totali	5.000,00	

TARSU-TIA-TARI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	582.548,69	
Residui riscossi nel 2018	141.602,10	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	440.946,59	75,69%
Residui della competenza	353.432,15	
Residui totali	794.378,74	

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli I-II-III	45%	61%	63%	65%
Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione	26338%	34887%	33801%	35782%

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	1.133.126,50	1.212.931,41	762.910,98	-0,371018861
Trasferimenti correnti da Famiglie	500,00	500,00	-	-1
Trasferimenti correnti da Imprese	260.000,00	260.000,00	176.009,13	-0,323041808
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	2.000,00	2.000,00	-	-1
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				
Totale trasferimenti	1.395.626,50	1.475.431,41	938.920,11	-0,36363012

Non ci sono maggiori trasferimenti rispetto alle previsioni.

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
<i>Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni</i>				
				0
				0
<i>Totale Tip. 30100</i>	<i>249.140,00</i>	<i>330.806,14</i>	<i>231.526,43</i>	<i>-0,300114472</i>
<i>Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti</i>				
				0
				0
<i>Totale Tip. 30200</i>	<i>4.700,00</i>	<i>4.800,00</i>	<i>5.750,94</i>	<i>0,1981125</i>
<i>Tip. 30300 Interessi attivi</i>				
<i>Totale Tip. 30300</i>	<i>200,00</i>	<i>200,00</i>	<i>0,48</i>	<i>-0,9976</i>
<i>Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale</i>				
<i>Totale Tip. 30400</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
<i>Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti</i>				
<i>Totale Tip. 30500</i>	<i>74.400,00</i>	<i>92.948,00</i>	<i>55.330,04</i>	<i>-0,404720489</i>
<i>Totale entrate extratributarie</i>	<i>328.440,00</i>	<i>428.754,14</i>	<i>292.607,89</i>	<i>-32%</i>

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2016	2017	2018
accertamento	6.202,44	7.136,85	5.136,15
riscossione	5.895,89	7.002,00	4.555,95
%riscossione	95,06	98,11	88,70

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertament o 2016	Accertament o 2017	Accertament o 2018
Sanzioni CdS	6.202,44	7.136,80	5.136,15
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	6.202,44	7.136,80	5.136,15
destinazione a spesa corrente vincolata	3.101,22	3.568,40	2.568,07
% per spesa corrente	50,00%	50,00%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	€ 134,85	
Residui riscossi nel 2018	€ 134,85	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2018	€ -	0,00%
Residui della competenza	€ 580,20	
Residui totali	€ 580,20	430,26%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono pari ad Euro 33.026,42

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2018	€ 14.572,00	
Residui riscossi nel 2018	€ 2.312,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 9.600,00	
Residui al 31/12/2018	€ 2.660,00	18,25%
Residui della competenza	€ 3.178,00	
Residui totali	€ 5.838,00	40,06%
FCDE al 31.12.2018	€ 5.838,00	100,00%

Per quanto riguarda i proventi dei beni dell'ente, le entrate accertate nell'anno 2018 sono di Euro 231.526,43 e rispetto agli ultimi tre esercizi hanno avuto la seguente evoluzione:

Proventi dei beni dell'ente

	2016	2017	2018
accertamento	222.799,55	175.904,25	231.526,43
riscossione	157.458,11	166.789,83	216.787,59
%riscossione	70,67	94,82	93,63

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def/Acc</i>
Tributi in conto capitale				
Contributi agli investimenti	209.641,65	648.228,76	503.427,76	-0,223379475
Altri trasferimenti in conto capitale	306.610,47	660.717,86	107.808,02	-0,836831988
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	299.000,00	296.000,00	-0,010033445
Altre entrate in conto capitale	50.000,00	78.000,00	62.359,48	-0,200519487
<i>Totale entrate in conto capitale</i>	566.252,12	1.685.946,62	969.595,26	-42%

Contributi per permessi di costruire

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>			
Accertamento	56.923,72	101.097,93	58.359,48
Riscossione	56.923,72	101.097,93	58.359,48

con il seguente trend storico rilevato negli ultimi quattro anni:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
ASSUNZIONE DI MUTUI	-	-	-	524.000,00
ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	-	-	-	
TOTALE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	-	-	-	524.000,00

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	4.126.596,12
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	4.126.596,12

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	4.126.596,12
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	4.065.168,75
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)	4.065.168,75

L'ente *non ha* utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

DESCRIZIONE	IMPORTO
A) Fondo cassa vincolato al 1/1/2018	3.892.943,41
B) Incassi vincolati (come da reversali)	3.723.396,08
C) Pagamenti vincolati (come da mandati)	3.551.170,74
D) Fondo cassa vincolato di diritto	4.065.168,75
E) Utilizzo fondi vincolati per spese correnti (-)	
F) Reintegro fondi vincolati per spese correnti (+)	
G) Totale fondi vincolati in cassa al 31/12/2018 (d-e+f)	4.065.168,75
H) Quota non reintegrata (f-e)	-
I) Totale quota vincolata al 31/12/2018 (g+h)	4.065.168,75

L'ente nel 2018 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

L'importo dell'anticipazione non restituita alla data del 31 dicembre 2018 *trova* corrispondenza nelle quote vincolate del risultato di amministrazione.

L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2018, ammonta ad euro 0,00 ed è stata iscritta tra i residui passivi al titolo 5, Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I	Spese correnti	3.698.582,86	3.625.140,17	3.407.353,43	3.254.209,90
Titolo II	Spese in c/capitale	2.817.091,97	147.664,92	671.187,02	1.137.418,50
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	26.125,20	12.612,74	15.392,11	16.219,91
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-	-	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	8.843.659,16	12.508.699,08	9.618.432,21	4.616.502,99
	TOTALE	15.385.459,19	16.294.116,91	13.712.364,77	9.024.351,30
	<i>Disavanzo di amministrazione</i>				
	TOTALE SPESE	15.385.459,19	16.294.116,91	13.712.364,77	9.024.351,30

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	1.169.295,95	1.139.194,35	1.118.074,94	1.036.025,54
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	92.003,23	85.022,61	83.484,53	79.964,77
103	Acquisto di beni e servizi	1.821.705,69	1.800.449,77	1.924.046,57	1.891.772,04
104	Trasferimenti correnti	587.337,03	567.195,65	249.887,10	198.109,18
107	Interessi passivi	11.268,66	9.188,87	8.953,72	25.592,59
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	621,80	6.786,50	5.881,38	2.000,00
110	Altre spese correnti	16.350,50	17.302,42	17.025,19	20.745,78
	TOTALE	3.698.582,86	3.625.140,17	3.407.353,43	3.254.209,90

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si rileva una diminuzione delle spese.

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-II-III	32%	31%	33%	31%
Velocità di gestione della spesa corrente	Pagamenti Titolo I in competenza / Impegni Titolo I in competenza	81%	81%	80%	78%

6.1.1) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è il seguente:

Missioni	Interventi						
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi poste correttiv
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	752.611,09	60.694,86	364.116,74	34.002,16	3.308,80	-	2.000,00
02- Giustizia			12.039,25				
03-Ordine pubblico e sicurezza	163.601,84	10.801,22	13.979,44	155,00			
04-Istruzione e diritto allo studio			232.363,33	40.427,69			
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	61.093,16	3.991,89	6.456,82	17.800,00			
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero			25.676,00	3.200,00	22.283,79		
07-Turismo			17.229,10				
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa			1.248,00				
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente			682.499,99				
10-Trasporti e diritto alla mobilità			212.937,35				
11-Soccorso civile			4.411,68				
12-Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	30.994,32	1.898,56	315.814,34	102.524,33			
13-Tutela della salute							
14-Sviluppo economico e competitività	24.598,13	1.598,97	3.000,00				
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
19-Relazioni internazionali							
20-Fondi e accantonamenti	3.127,00	979,27					
60-Debito pubblico							
60-Partecipazioni finanziarie							
99-Servizi per conto terzi							
TOTALI	1.036.025,54	79.964,77	1.891.772,04	198.109,18	25.592,59	-	2.000
Incidenza %	32%	2%	58%	6%	1%	0%	

6.1.2) La spesa del personale

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2018	n. 33
Assunzioni	n. 2
Cessazioni	n. 5
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018	n. 30

I dipendenti in servizio al 31/12/2018 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	A	B	B3	C	D	Dirig.
AMMINISTRATIVA	1	2		3	1	
ECON-FINANZIARIA	2			3	1	
TECNICA E TEC.- MANUTENTIVA	4	3		4		
VIGILANZA COMMERCIO				5	1	

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Numero dipendenti	35	35	33	30
	1.169.295,95	1.139.194,35	1.118.074,94	1.036.025,54
Costo medio per dipendente	33.408,46	32.548,41	33.881,06	34.534,18
Numero abitanti	6.533	6.530	6.448	6.285
Numero abitanti per dipendente	0,01	0,01	0,01	0,00
Costo del personale pro-capite	178,98	174,46	173,40	164,84

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di euro 1.308.654,00.;
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal
- 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato

i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Media 2011/2013	Anno di riferimento
	Media	2018
Spese macroaggregato 101	1.274.309,00	1.036.025,54
Spese macroaggregato 103	-	-
Irap macroaggregato 102	82.062,00	79.964,77
Altre spese da specificare:	-	-
	-	-
	-	-
	-	-
Totale spese di personale (A)	1.356.371,00	1.115.990,31
(-) Componenti escluse (B)	47.717,00	-
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	1.308.654,00	1.115.990,31

6.1.3) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7):
-80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8):
-80%
- sponsorizzazioni (comma 9):
vietate
- missioni (comma 12):
-50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13):
-50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14):
-50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n.228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.).

L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Bilancio di previsione 2018 entro il termine del 31/12/2017 non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:
 - spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
 - per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
 - per sponsorizzazioni (comma 9);
 - per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione

prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

Ovvero:

B) RICOGNIZIONE LIMITI

ND	Tipologia di spesa	2018	
		Limite	Risparmio
1	Studi e incarichi di consulenza	-	
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	891,56	
3	Missioni	2.353,41	
4	Formazione	895,00	
5	Autovetture (spese di esercizio)	-	
6	Autovetture (acquisto)	-	
7	Acquisto mobili e arredi	-	
TOTALI		4.139,97	-

C) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2018 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

ND	Tipologia di spesa	Limite	Spesa sostenuta	Differenza
1	Studi e incarichi di consulenza	-		-
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	891,56		891,56
3	Missioni	2.353,41		2.353,41
4	Formazione	895,00	1.290,00	- 395,00
5	Autovetture (spese di esercizio)	-		-
6	Autovetture (acquisto)	-		-

Si dà atto che complessivamente¹:

- o i limiti sono stati rispettati (la formazione riguarda l'anticorruzione)

¹ Si rammenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 in data 04/06/2012, ha ribadito che i limiti previsti dall'articolo 6 del D.L. 78/2010 sono da intendersi come disposizioni di principio, rispettosi dell'autonomia di regioni ed enti locali solamente nella misura in cui stabiliscono un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa (Corte Cost., sentenza n. 182/2011; n. 297/2009, ecc.).

7) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 51 in data 05/04/2019.

La gestione dei residui è così determinata:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	1.263,24
Minori residui attivi riaccertati	-	225.894,06
Minori residui passivi riaccertati	+	172.932,35
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	51.698,47

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I -- Entrate tributarie	792.805,10	I -- Spese correnti	870.822,41
II -- Trasferimenti correnti	498.435,26		
III -- Entrate extra-tributarie	90.058,68		
IV -- Entrate in c/capitale	411.430,75	II -- Spese in c/capitale	576.602,64
V -- Entrate da riduzione di attività finanziaria		III -- Spese per incremento di attività finanziaria	-
VI -- Accensione di mutui		IV -- Rimborso di prestiti	
VII -- Anticipazioni da tesoriere		V -- Chiusura anticipazioni	
IX -- Entrate per servizi c/terzi	1.740.233,21	VII -- Spese per servizi c/terzi	5.435.713,79
TOTALE	3.532.963,00	TOTALE	6.883.138,84

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	991.357,07	28%	3.187.523,66	46%
Residui riportati dalla competenza	2.541.605,93	72%	3.695.615,18	54%
TOTALE	3.532.963,00	100%	6.883.138,84	100%

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 11.318.887,30;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 11.245.303,68;

7.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 51 in data 05/04/2019, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati €. 837.758,30 di impegni, di cui:

- €.211.636,50 finanziati con entrate correlate (trattasi di entrate per investimenti);
- €. 626.121,80 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede sono state altresì re imputate €. 626.121,80 di entrate, di cui:

- €. 211.636,50 quali entrate correlate alle spese;
- €. 568.607,62 quali entrate non correlate che influenzano negativamente il risultato di amministrazione dell'esercizio.

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	792.805,10	331.305,41	9.102,55	1.217,96		453.615,10
Titolo II	498.435,26	292.138,68	109.855,93	45,28		96.485,93
Titolo III	90.058,68	44.605,28	9.850,00			35.603,40
Gestione corrente	1.381.299,04	668.049,37	128.808,48	1.263,24	-	585.704,43
Titolo IV	411.430,75	189.885,28	97.085,58		-	124.459,89
Titolo V						-
Titolo VI						-
Gestione capitale	411.430,75	189.885,28	97.085,58	-	211.636,50	124.459,89
Titolo VII						-
Titolo IX	1.740.233,21	1.723.027,47				17.205,74
TOTALE	3.532.963,00	2.580.962,12	225.894,06	1.263,24	211.636,50	727.370,06

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	870.822,41	492.777,15	169.370,66	57.514,18	266.188,78
Titolo II	576.602,64	339.833,47	3.561,68	780.244,12	233.207,49
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V					-
Titolo VII	5.435.713,79	2.725.282,40	0,01		2.710.431,38
TOTALE	6.883.138,84	3.557.893,02	172.932,35	837.758,30	3.152.313,47

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
ATTIVI							
Titolo I	5.348,60	82.226,84	109.441,81	126.193,80	130.404,05	429.093,65	882.708,75
di cui Tarsu/tari	5.348,60	82.226,84	109.299,47	119.016,23	130.404,05	353.432,15	799.727,34
di cui F.S.R o F.S.						9.133,45	9.133,45
Titolo II	17.580,50	4.020,68	19.020,68	25.850,95	30.013,12	312.605,47	409.091,40
di cui trasf. Stato						76.192,05	76.192,05
di cui trasf. Regione						112.356,24	112.356,24
Titolo III	8.290,03	99,12	6.043,64	925,92	20.244,69	15.479,58	51.082,95
di cui Tia							
di cui Fitti Attivi	1.440,00				1.220,00	3.178,00	5.838,00
di cui sanzioni CdS	2.946,47		2.957,05		127,45	580,20	6.611,17
Tot. Parte corrente							
Titolo IV	48.866,37		64.615,85		10.977,67	95.209,76	219.669,65
di cui trasf. Stato							
di cui trasf. Regione							
Titolo V							
Titolo VI							
Titolo VII							
Titolo IX	17.205,74					183,79	17.389,53
Totale Attivi	97.291,24	86.346,64	199.121,98	152.970,67	191.639,53	852.572,25	1.579.942,31
PASSIVI							
Titolo I			120.123,80	53.167,00	35.133,80	711.827,11	920.251,71
Titolo II	65.074,11		149.771,12	-	18.362,26	625.003,53	858.211,02
Titolo III							
Titolo IV							
Titolo V							
Titolo VII	414.867,44	1.067.368,83	85.682,68	406.877,40	735.635,03	360,00	2.710.791,38
Totale Passivi	479.941,55	1.067.368,83	355.577,60	460.044,40	789.131,09	1.337.190,64	4.489.254,11

7.2) I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Riscossioni
Gestione corrente	1.381.299,04	1.263,24	128.808,48		1.253.753,80	91%	2.723.220,48
Gestione capitale	411.430,75		97.085,58	211.636,50	525.981,67	128%	1.398.385,50
Servizi conto terzi	1.740.233,21				1.740.233,21	100%	4.616.319,20
TOTALE	3.532.963,00	1.263,24	225.894,06	211.636,50	3.519.968,68	100%	8.737.925,18

7.3) I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	870.822,41	169.370,66	57.514,18	758.965,93	87%	492.777,15	65%
Gestione capitale	576.602,64	3.561,68	568.607,62	1.141.648,58	198%	339.833,47	30%
Servizi conto terzi	5.435.713,79	0,01	-	5.435.713,78	100%	2.725.282,40	50%
TOTALE	6.883.138,84	172.932,35	626.121,80	7.336.328,29	107%	3.557.893,02	48%

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

8) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 417.907,84 , così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 72.273,93
FPV di entrata di parte capitale:	€. 345.633,91

8.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 51 in data 05/04/2019, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL			
Oggetto	2016	2017	2018
Controllo limite di indebitamento	0,25%	0,26%	0,74%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:			
Descrizione voce	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	124.627,11	112.014,40	95.794,49
Nuovi prestiti (+)	-		524.000,00
Prestiti rimborsati (-)	12.612,71	15.392,11	16.219,91
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	112.014,40	96.622,29	603.574,58
Numero abitanti al 31.12	6530	6448	6285
Debito medio per abitante	17,15	14,98	96,03

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE			
Oggetto	2016	2017	2018
Oneri finanziari	9.188,87	8.953,72	25.592,59
Quota capitale	12.612,74	15.392,11	16.219,91
TOTALE	21.801,61	24.345,83	41.812,50

10) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

10.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

CONTO ECON. D.		Anno 2016	Anno 2017
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	1.408.561,23	1.334.628,14
2	Proventi da fondi partecipati	840.325,26	844.625,30
3	Proventi da trasferimenti e contributi	938.320,11	1.972.543,73
a	Proventi da trasferimenti e contributi	938.320,11	1.972.543,73
b	Quota ammonti di contributi agli investimenti	0,00	26.344,52
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00
4	Risultato delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	211.526,49	175.924,25
a	Proventi da servizi di gestione dei rifiuti	181.153,79	66.743,79
b	Risultato delle vendite di beni	0,00	0,00
c	Risultato proventi da prestazioni di servizi	171.372,66	109.180,46
5	Variazioni nell'ammontato di profitti e oneri di lavorazione, etc. (V)	0,00	0,00
6	Variazioni del valore di mercato di partecipazioni	0,00	0,00
7	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	61.083,38	83.196,69
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		3.480.886,70	4.412.671,51
B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di rateali prima e beni di consumo	22.053,70	59.174,38
10	Passività di servizi	1.866.476,10	18.881.125,1
11	Utilizzo beni di servizio	327,34	0,00
12	Trasferimenti e contributi	198.123,13	263.857,10
a	Trasferimenti e contributi	0,00	0,00
b	Contributi agli investimenti ad attività di servizio pubblica	198.123,13	263.857,10
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
B	Ricarichi	10.920.554	11.152.043,4
13	Ammortamenti e svalutazioni	1.311.759,13	1.563.452,42
a	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.117,00	6.588,56
b	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	1.309.332,7	1.291.238,67
c	Ammortamenti di immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
d	Svalutazione decessi	-4.300,14	262.585,00
E	Variazioni nella struttura di capitale prima e beni di servizio (V)	0,00	0,00
K	Attivazione per perdite	40.724,56	0,00
L	Risultato carichi diversi	0,00	0,00
M	Oneri di servizi di gestione	22.745,73	22.305,57
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)		4.501.362,23	4.628.902,82
DIFERENZIALE COMPONENTI DELLA GESTIONE (A-B)		-1.020.475,53	-441.889,41
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari			
B	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a	di partecipazione	0,00	0,00
b	di controllo partecipate	0,00	0,00
c	di controllo partecipati	0,00	0,00
Z	Altri proventi finanziari	0,58	0,00
Totale proventi finanziari		0,58	0,00
Oneri finanziari			
2	Interessi su attività finanziarie	25.920,59	8.953,72
a	Interessi passivi	25.920,59	8.953,72
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari		25.920,59	8.953,72
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-25.919,91	-8.953,72
D) RETTIFICAZIONE VALORE ATTIVO FINANZIARIO			
Z	Redditi	0,00	0,00
Z	Svalutazioni	0,00	0,00
TOTALE RETTIFICAZIONE (D)		0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Z	Proventi straordinari	1.026.819,1	863.625,79
a	Proventi da operazioni straordinarie	0,00	200.000,00
b	Proventi da trasferimenti e contributi capitale	0,00	0,00
c	Spese straordinarie e di straordinaria gestione	1.026.819,1	863.625,79
d	Proventi da operazioni straordinarie	0,00	0,00
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari		1.026.819,1	863.625,79
Z	Oneri straordinari	140.331,20	128.082,46
a	Trasferimenti e contributi capitale	0,00	0,00
b	Spese straordinarie e di straordinaria gestione	140.331,20	128.082,46
c	Altri oneri straordinari	0,00	0,00
d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00
Totale oneri straordinari		140.331,20	128.082,46
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		886.487,9	735.543,33
RISULTATO FINANZIARIO (A-B-C+D+E)		-1.020.475,53	-441.889,41
Z	Imposte (*)	72.164,90	83.843,51
Z	RELIQUO DI C/CONTI	-1.092.640,43	-525.732,92

10.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. □ Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2018
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	18.237,12	32.460,87
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	40.678.031,97	40.479.105,77
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>	133.606,00	142.442,70
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	40.829.875,09	40.654.009,34
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		
<i>II - Crediti</i>	3.285.820,00	1.322.186,45
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	4.053.012,50	4.126.596,12
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.338.832,50	5.448.782,57
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	48.168.707,59	46.102.791,91

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2018
A) PATRIMONIO NETTO	26.470.635,19	40.191.986,12
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	125.092,00	165.816,56
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	9.194.333,96	5.109.048,60
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	12.378.646,44	635.940,63
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	48.168.707,59	46.102.791,91
CONTI D'ORDINE	848.445,68	837.758,30
TOTALE CONTI D'ORDINE	848.445,68	837.758,30

11) IL PAREGGIO DI BILANCIO

11.1) Il quadro normativo

Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «*resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce*»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai

fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

11.2) La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato, da cui si rileva *il rispetto* del pareggio di bilancio per l'anno 2018.

VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA		
Descrizione		Importo
Avanzo di amministrazione per investimenti	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	64
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	+	242
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	
Entrate finali	+	4.613
Spese finali	-	5.237
Saldo entrate/ spese	A -	318
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	+	524
SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018	B	206
Differenza tra saldo e obiettivo	A-B -	524
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018 Rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e non utilizzati e risorse nette da programmare entro il 20/01/2019		

12) I PARAMETRI DI RISCANTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Digs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni;

vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di	SANT'ARCANGELO	Prov.	
			Barrare la condizione che ricorre

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	X No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	X Si	X No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	X No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	X No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	X No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	X No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	X No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	X No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	X No
--	----	---------

L'ente pertanto:

- o non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

13) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

13.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento n. 83 del 31/12/2018 l'Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente.

13.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento n. 83 del 31/12/2018 l'Ente *ha provveduto* (entro il 31.12.2018), all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

13.3) Elenco società partecipate

SOCIETA' PARTECIPATA		QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Acquedotto Lucano	Nr. Azioni 133.606	0,63% Valore nominale € 133.606,00
G.A.L. Akiris Societa' Consortile a.r.l.	Nr. 01 quota	0,50% Valore nominale € 500,00
Fondazione città della pace	Nr. 01 quota	0,10% Valore nominale € 5.000,00

14) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di €. 123.881,52, così distinto:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive		
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	123.881,52	
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		
TOTALE	123.881,52	-

finanziati interamente nell'esercizio 2018.

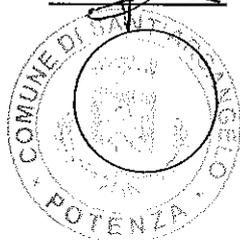
Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante:

Avanzo di amministrazione	Euro
Proventi alienazione beni patrimoniali	123,881,52
Mutuo	Euro

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre *non sussistono* debiti fuori bilancio non ancora riconosciuto.

Sant'Arcangelo, li 05/04/2019

Il Sindaco



Il Responsabile del
Servizio Finanziario

Il Responsabile
dell'Area Economico - Finanziaria
Dott.ssa Maria Antonietta Merlino

Il Segretario
Comunale